

□ **Interrogazione n. 168**

presentata in data 24 ottobre 2005

a iniziativa del Consigliere Viventi

“Problemi connessi con la messa in sicurezza del fiume Tronto”

a risposta scritta

Il sottoscritto Luigi Viventi, Presidente del gruppo UDC,

Premesso:

che l’Autorità di bacino ha predisposto un progetto di piano stralcio per l’assetto idrogeologico del fiume Tronto, che classifica l’intero comprensorio di Porto d’Ascoli come area ad elevato e molto elevato rischio di esondazione;

che nel piano vengono posti dei vincoli all’edificabilità, al cambio di destinazione di locali che possano comportare incremento di abitanti e alla possibilità di effettuare ampliamenti degli immobili;

Accertato che per la messa in sicurezza della zona è di importanza basilare la realizzazione di un nuovo collegamento tra Porto d’Ascoli e Martinsicuro, quindi tra le Marche e l’Abruzzo, in luogo del vecchio che determina un pericolosissimo strozzamento del corso del fiume Tronto;

Appreso:

che i lavori per la realizzazione del nuovo ponte sono ormai previsti da diversi anni e malgrado fossero già previsti i relativi finanziamenti non si è provveduto né all’esecuzione né all’appalto dei lavori;

che oggi i costi del manufatto sono lievitati, rispetto agli importi previsti all’origine, a tal punto che per la sua copertura sono necessari anche i nove miliardi di vecchie lire previsti per la delocalizzazione delle attività già esistenti;

Considerato che vietare qualsiasi forma di insediamento produttivo ed abitativo significa non tenere in considerazione la sicurezza di coloro già vi abitano e vi lavorano e significa inoltre impedire il necessario sviluppo socio economico della zona;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) quali sono le azioni che intende intraprendere per la messa in sicurezza del fiume Tronto;
- 2) quali sono i tempi previsti per la realizzazione del nuovo collegamento, attraverso il fiume Tronto, tra le Marche e l’Abruzzo e a quanto ammonta oggi la spesa prevista;
- 3) se ha in animo di prendere in considerazione la possibilità di rivedere il progetto del piano stralcio per l’assetto idrogeologico del fiume Tronto, predisposto dall’Autorità di bacino, anche alla luce di pareri espressi da tecnici ed esperti della zona.